CON I BAMBINI
IMPRESA SOCIALE

GUIDA
Dir. Resp.:Ezio Bernardi
Tiratura: 23.500 Diffusione: 25.000 Lettori: 94.000

Rassegna del: 15/10/26
Edizione del:15/10/26
Estratto da pag.:56
Foglio:1/1

Povertà e IA, due grandezze inversamente proporzionali per il futuro dell'Unione Europea

La povertà minorile non fa rumore, ma ha contorni precisi che la burocrazia fatica a catturare, perché non si riduce affatto a un portafoglio vuoto a fine mese. Si manifesta piuttosto nei pomeriggi trascorsi senza un luogo sicuro dove fare sport, nei libri che non entrano mai nelle case, nell'impossibilità concreta di accedere a mostre o eventi culturali e in giornate scandite da scarse opportunità di crescita. Secondo le stime europee, oltre un minore su quattro nell'Unione vive sull'orlo dell'esclusione sociale. Come documenta da anni Save the Children, la deprivazione materiale trascina con sé quella educativa in una spirale ereditaria implacabile, dove nascere in un contesto fragile aumenta a dismisura il rischio di accumulare lacune gravi in lettura e matematica, finendo presto ai margini.

A pesare è una disuguaglianza di fondo in cui il dieci per cento delle famiglie più benestanti concentra oltre la metà della ricchezza continentale, mentre circa un quindicenne su cinque non possiede nemmeno i livelli minimi di alfabetizzazione o calcolo necessari per orientarsi nel mondo reale. Le radici di questo svantaggio affondano fin dalla primissima infanzia, basti pensare che in ben undici Paesi europei il tasso di copertura dei servizi per la prima infanzia resta inferiore al venti per cento.

Eppure, osservando gli schermi illuminati degli adolescenti, verrebbe spontaneo pensare il contrario. I dati recenti diffusi da Eurostat mostrano infatti che quasi il 64% dei giovani europei tra i sedici e i ventiquattro anni usa abitualmente piattaforme di intelligenza artificiale generativa, una percentuale doppia rispetto alla media della popolazione adulta. Ma la pura disponibilità tecnica non coincide affatto con un'uguaglianza sostanziale di opportunità.

Un'analisi approfondita della Banca Mondiale mette in guardia da facili entusiasmi: l'algoritmo non è neutrale, ma tende a premiare chi possiede già un pensiero critico robusto e competenze cognitive solide, penalizzando chi finisce per usarlo come una stampella passiva. La vera sfida non risiede nell'infrastruttura di rete, bensì nella capacità degli insegnanti di stimolare un pensiero autonomo e sfuggire all'illusione di una conoscenza prefabbricata.

Per spezzare questo circolo vizioso, a Bruxelles sedici adolescenti italiani hanno portato le loro storie direttamente al Parlamento europeo nell'ambito della campagna promossa dall'impresa sociale Con i Bambini. Il loro messaggio è stato schietto: i ragazzi non chiedono interventi calati dall'alto né pacche sulle spalle, ma comunità educanti vive, docenti supportati e alleanze territoriali concrete tra scuole, terzo settore e attività sportive. Il vero rischio contemporaneo non è rimanere tagliati fuori dall'ultimo aggiornamento dei nostri dispositivi, ma scambiare la tecnologia per apprendimento e perdere di vista il diritto fondamentale a crescere con pari dignità culturale.

Davide Mattiauda



Peso:18%

ref-id-1678
498-001-001
Il presente documento non e' riproducibile, e' ad uso esclusivo del committente e non e' divulgabile a terzi.
Telpress
Servizi di Media Monitoring